

Cancro colorato del platano

Ceratocystis platani (J.M. Walter) Engelbr. e T.C. Harr.



**Organismo da
quarantena**

Versione 02-2021



Fig. 1 Platani colpiti vicini a esemplari ancora sani. Fonte: Protezione della foresta svizzera.

Origine e diffusione

Il cancro colorato del platano (*Ceratocystis platani*) è originario del Nordamerica. Nel 1945 venne introdotto in Europa e, nel 1986, fu rilevato per la prima volta in Svizzera.

Piante ospiti

La pianta principale pianta ospite è il platano (*Platanus* spp., in particolare *P. x hispanica*, *P. orientalis*).

Danno potenziale

Il danno potenziale è considerevole, soprattutto nelle aree cittadine, dove i platani sono comunemente utilizzati come piante ornamentali e vengono spesso piantati a poca distanza l'uno dall'altro. In questo ambito, il rischio di infezione è elevato, perché i platani sono particolarmente esposti a ferimenti di vario tipo. La malattia può propagarsi rapidamente e uccidere una grossa percentuale degli effettivi presenti. Un albero colpito dall'infezione muore entro 3 – 7 anni. Al di fuori dell'eradicazione non esistono metodi di lotta per risanare gli alberi colpiti.

Stato legale: organismo di quarantena soggetto ad obbligo di segnalazione e lotta (OSaIV-DEFR-DATEC 916.201).

Link: [Lista degli uffici cantonali preposti alla protezione delle piante](#)

Riconoscimento e sintomi

I tipici sintomi del cancro colorato del platano sono depressioni e lesioni della corteccia a forma di fiamma, che assumono una colorazione bluastra fino a marrone-violacea e progrediscono dalla base del tronco verso la chioma. Le fruttificazioni del fungo patogeno ricoprono poi con macchie grigio-nerastre queste aree lesionate, ai cui lati si nota una certa attività pollonifera. Nei casi di infezione avanzata, si può riscontrare la riduzione delle dimensioni fogliari, nonché l'ingiallimento e il diradamento della chioma. Questi ultimi sintomi si possono facilmente constatare osservando l'albero da una certa



Fig. 2 Colorazione della corteccia tipica di un'infezione recente. Fonte: Protezione della foresta svizzera.



Fig. 3 A sinistra: tipica colorazione della corteccia situata alla base del tronco. A destra: tessuto necrotico al di sotto di aree colorate della corteccia. Fonte: Protezione della foresta svizzera.



Fig. 4 Sintomi di un'infezione avanzata: riduzione delle dimensioni fogliari e diradamento della chioma. Fonte: Protezione della foresta svizzera.

distanza. Man mano che la malattia progredisce, le zone di corteccia colpita si fissurano, lasciando scorgere il legno sottostante che presenta striature scure. La parte interna del legno dei platani malati mostra macchie fusiformi marrone-bluastre, che si estendono radialmente rispetto alla sezione del ramo interessato o del tronco. La sezione di fusto colpita può raggiungere dimensioni considerevoli.

Biologia

C. platani è un parassita che attacca la corteccia e i tessuti vascolari. Il patogeno penetra all'interno dell'albero tramite ferite, anche minime, presenti su fusti e radici. Tali ferite originano spesso da danneggiamenti dell'apparato radicale, in seguito a lavori di manutenzione stradale e di sterro, dalla potatura dei rami o da collisioni occasionate dai paraurti dei veicoli.

Il fungo infetta la corteccia, il cambio e, in seguito, anche lo xilema. All'interno del cambio può propagarsi a una velocità da 50 fino a 100 cm all'anno. La successiva infezione dell'alburno avviene sfruttando i raggi midollari in qualità di via preferenziale. La reazione dell'albero all'invasione consiste nella chiusura dei vasi xilematici che conducono la linfa grezza; fatto, questo, che causa l'avvizzimento di parte della chioma soprastante. Le condizioni di crescita ottimali per il fungo si raggiungono a una temperatura di 25°C, malgrado già a 10°C l'infezione sia possibile. Le spore fungine si sviluppano sulla superficie del legno morto.

Propagazione

C. platani si propaga soprattutto attraverso parti di legname e di radici infette (p. es. segatura e attrezzi contaminati) oppure tramite contatto diretto tra gli apparati radicali di alberi contigui. Il fungo può sopravvivere per mesi all'interno del legno infetto. Un'ulteriore via di diffusione, anche su distanze importanti, è rappresentata dal movimento di spore ad opera del vento, dell'acqua, degli animali e delle attività umane.

Possibile confusione

I sintomi riguardanti l'avvizzimento possono portare alla confusione con i sintomi dell'antracnosi del platano (*Apiognomonia veneta*) o con gli effetti di fattori abiotici (erbicidi, salinità, siccità). I sintomi che compaiono sulla corteccia, invece, somigliano a quelli della massaria dei platani (*Splanchnonema platani*).

Link: EPPO: <https://gd.eppo.int/taxon/CERAFF>

Misure di lotta

Siccome non esiste nessun metodo di lotta diretta contro questo fungo, la prevenzione ricopre un ruolo fondamentale. In particolare, è opportuno svolgere la potatura dei platani in inverno, a una temperatura inferiore a 10°C e con tempo asciutto, nonché massimizzare le distanze di piantagione tra alberi contigui (almeno 15 m). Oltre a ciò, bisogna vegliare affinché gli attrezzi impiegati vengano sempre disinfettati, sia passando di pianta in pianta sia dopo ogni utilizzo (soluzione alcolica al 70%). È altresì importante evitare qualsiasi tipo di ferimento degli alberi.

In caso di sospetto attacco di *C. platani*, bisogna contattare tempestivamente il Servizio fitosanitario cantonale competente per chiarire la situazione. Se l'infezione viene confermata, vige l'obbligo di eradicazione degli alberi colpiti e di quelli circostanti (radici incluse). In nessun caso, bisogna procedere privatamente con l'eradicazione, dal momento che vanno applicate norme profilattiche molto esigenti.

Informazioni aggiuntive: [Agroscope: Informazioni sugli organismi di quarantena diffusi in ambito agricolo](#)



Fig. 5 Colorazione scura della corteccia in un caso di infezione avanzata. Fonte: Protezione della foresta svizzera.



Fig. 6 Infezione e trasmissione di *C. platani*. A sinistra: Infezione di una ferita. Al centro: Propagazione all'interno dell'albero. A destra: Trasmissione a un albero contiguo. Disegno: V. Dubach



Waldschutz Schweiz
Protection de la forêt suisse
Protezione della foresta svizzera

Versione 02-2021

